



CdM; Coronavirus 100 al Fondo emergenze Revocato il Referendum / Regionali?



Roma. Il Consiglio dei Ministri si è riunito 5 Marzo 2020, alle ore 12.52 (terminato alle 15.47) a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente **Giuseppe Conte**. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza **Riccardo Fraccaro**.

RELAZIONE AL PARLAMENTO 2020

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la “Relazione al Parlamento per il 2020”, redatta ai sensi dell’articolo 6 della Legge 24 Dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere, ai fini dell’autorizzazione dell’aggiornamento del piano di rientro verso l’Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quello già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2019, allegata alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Lo scostamento rispetto all'OMT già indicato si rende necessario in relazione alle iniziative immediate, di carattere straordinario e urgente, che il Governo intende assumere per fronteggiare le rilevanti esigenze di natura sanitaria e socio-economica in relazione allo stato di emergenza dichiarato per la diffusione del virus COVID-19.

Il pacchetto di misure che il Governo intende adottare prevede un incremento delle risorse destinate al sistema sanitario pubblico, al sistema della protezione civile e alle forze dell'ordine per assicurare la necessaria dotazione di strumenti e mezzi che consentano, rispettivamente, di fornire assistenza alle persone colpite dalla malattia e applicare le politiche di prevenzione e mitigazione del rischio.

Si prevedono, inoltre, misure e interventi di contrasto ai disagi sociali ed economici conseguenti al rallentamento e, in alcuni casi, alla sospensione delle attività produttive, che consisteranno nello stanziamento di nuove risorse finanziarie destinate al sostegno dei redditi, alla salvaguardia dell'occupazione e al potenziamento degli ammortizzatori sociali, nonché misure di sostegno alle aziende dei territori e dei settori produttivi interessati con particolare intensità dagli effetti dell'emergenza sanitaria in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato, con conseguente impatto sulla liquidità delle imprese, anche attraverso la concessione di garanzie sui debiti delle stesse.

Tali iniziative avranno un impatto sull'indebitamento netto dell'anno in corso. Rispetto allo scenario programmatico della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, tali misure determineranno un peggioramento dell'obiettivo di indebitamento netto previsto per l'esercizio in corso dell'ordine di circa 6,35 miliardi di euro, corrispondenti a circa 0,3 punti

percentuali di PIL.

Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato potrà aumentare fino a 87 miliardi di euro nel 2020 in termini di competenza e a 136,5 miliardi di euro in termini di cassa, con un incremento di 7,5 miliardi sia in termini di competenza che di cassa.

Il Governo, sentita la Commissione europea e in considerazione della temporaneità della deviazione dal sentiero di aggiustamento, si impegna, nelle more dell'aggiornamento delle valutazioni che sarà condotto in sede di presentazione del DEF 2020, a riprendere il percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine come previsto dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, con una riduzione del deficit nominale a -1,8 per cento del PIL nel 2021 e al -1,4 per cento del PIL nel 2022, tenuto anche conto del risultato 2019 dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che, attestandosi all'1,6 per cento del PIL, ha registrato una significativa diminuzione rispetto alla previsione del 2,2 per cento indicata nelle ultime stime ufficiali diffuse.

RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE EUROPEE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei Enzo Amendola e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, in attuazione della legge 4 ottobre 2019, n. 117 – Legge di delegazione europea 2018, ha approvato, in esame preliminare, quattro decreti legislativi di attuazione di direttive europee su rifiuti, discariche e veicoli fuori uso.

Le direttive fanno parte del cosiddetto “Pacchetto economia

circolare”, adottato dall’Unione europea a Luglio del 2018 con l’obiettivo di portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035. In parallelo, è prevista la diminuzione dell’uso delle discariche, che entro il 2035 dovrà essere inferiore al 10%.

Di seguito le principali misure introdotte da ogni provvedimento.

1. Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (decreto legislativo – esame preliminare)

La direttiva oggetto di recepimento prevede che, al fine di verificare la conformità e garantire la corretta attuazione della normativa europea di riferimento, non sia sufficiente l’invio di relazioni triennali da parte degli Stati membri alla Commissione e, ha disposto, pertanto, che le relazioni vengano trasmesse annualmente.

Il decreto legislativo approvato in attuazione della direttiva prevede che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare invii, ogni anno, alla Commissione europea, una relazione contenente informazioni, comprese stime circostanziate sulle quantità, in peso, di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato e di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raccolti separatamente ed esportati, nonché informazioni relative alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori elaborate dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

*

2. Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso (decreto legislativo – esame preliminare)

La direttiva ha l'obiettivo di:

- prevenire e ridurre la produzione di rifiuti da veicoli fuori uso;
- garantire il reimpiego e il riciclaggio ed altre forme di recupero dei veicoli e dei veicoli fuori uso;
- assicurare una più efficiente operatività, da un punto di vista ambientale, di tutti i soggetti economici coinvolti nel ciclo di utilizzo e di trattamento degli stessi veicoli.

Il decreto, pertanto:

- coordina le disposizioni nazionali con quelle della direttiva, con particolare riferimento allo schema di responsabilità estesa del produttore;
- individua forme di promozione e di semplificazione per il riutilizzo delle parti dei veicoli fuori uso utilizzabili come ricambio;
- rafforza l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di tracciabilità e di contabilità dei veicoli, dei veicoli fuori uso e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli stessi, con particolare riferimento all'obbligo della pesatura dei veicoli fuori uso nei centri di raccolta;
- individua misure per sviluppare o incentivare il riciclo dei rifiuti provenienti da impianti di frantumazione dotati delle migliori tecniche disponibili, finalizzando lo smaltimento o il recupero energetico ai soli rifiuti non riciclabili.

*

3. Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la

direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti (decreto legislativo – esame preliminare)

Il decreto introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica.

La direttiva prevede la progressiva riduzione del ricorso alla discarica, fino a raggiungere l'obiettivo di un conferimento non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035, nuovi e uniformi metodi di calcolo per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Il decreto legislativo mira a:

- riformare il sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche;
- adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche;
- definire le modalità, i criteri generali e gli obiettivi progressivi, anche in coordinamento con le regioni, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva in termini di percentuali massime di rifiuti urbani conferibili in discarica.

*

4. Attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (decreto legislativo – esame preliminare)

In attuazione della cosiddetta “direttiva rifiuti”, il Decreto:

-
- riforma il sistema di responsabilità estesa del produttore (EPR), che ne individua e circoscrive specificamente responsabilità, compiti e ruoli. Si semplificano le procedure per l'istituzione di nuovi sistemi di EPR e si lascia spazio alla concorrenza tra i diversi operatori. Si assoggetta, inoltre, al regime di responsabilità estesa del produttore qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto), adottando misure volte a incoraggiare la progettazione di prodotti volta a ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale;
 - nel prevedere e disciplinare l'applicazione di requisiti minimi generali in materia di EPR, individua i requisiti atti a definire i ruoli e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella filiera, a determinare gli obiettivi di gestione dei rifiuti, a garantire l'alimentazione di un sistema di comunicazione efficiente relativo ai prodotti immessi sul mercato e alle quantità di rifiuti raccolti e trattati, ad assicurare un trattamento equo ai produttori di prodotti relativamente alla loro quota di mercato, ad assicurare una corretta informazione ai detentori del rifiuto in merito alle misure di prevenzione, ai centri per il riutilizzo e per la preparazione al riutilizzo e ai sistemi di raccolta;
 - stabilisce che i produttori corrispondono un contributo finanziario che consenta di coprire i costi della raccolta differenziata;
 - istituisce un "Registro nazionale dei produttori" per consentire il controllo del rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore;
 - si rafforza il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che conterrà anche misure relative alla prevenzione della dispersione dei rifiuti in ambiente naturale e alla riduzione dello spreco alimentare;
 - prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del

REFERENDUM COSTITUZIONALE SULLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

Il Consiglio dei Ministri, in considerazione di quanto disposto con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 Marzo 2020, recante misure per il contrasto, il contenimento, l'informazione e la prevenzione sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19, su proposta del Presidente **Giuseppe Conte**, ha convenuto di proporre al Presidente della Repubblica la revoca del decreto del 28 Gennaio 2020, con il quale è stato indetto per il prossimo 29 Marzo il Referendum popolare confermativo sul testo di Legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 12 Ottobre 2019.

FABBISOGNI STANDARD DEI COMUNI

Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2020 (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – esame definitivo)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ha approvato, in esame definitivo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che aggiorna, a metodologia invariata, i fabbisogni standard dei Comuni delle regioni a statuto ordinario, per il 2020, per quanto attiene alle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e

dell'ambiente-smaltimento rifiuti, funzioni nel settore sociale-servizio di asilo nido, funzioni generali di amministrazione e gestione e controllo, funzioni di polizia locale, di viabilità e territorio, funzioni nel campo dei trasporti (trasporto pubblico locale).

NOMINE

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

- su proposta del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, la conferma nell'incarico di Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura del prefetto dott.ssa Annapaola PORZIO, a norma dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- su proposta del Ministro della difesa Lorenzo Guerini, l'avvio della procedura per il conferimento al Generale di divisione aerea Giandomenico TARICCO dell'incarico di Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate;
- su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, Gaetano Manfredi, l'avvio della procedura per la nomina dei professori Alessandra CELLETTI, Marilena MANIACI, Menico RIZZI e Massimo TRONCI a componenti del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari

regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha esaminato otto leggi delle Regioni e delle Province autonome e ha quindi deliberato

- **di impugnare:**

1. la legge della Regione Toscana n. 83 del 30 dicembre 2019, recante “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario”, in quanto alcune norme riguardanti gli operatori addetti al soccorso e al trasporto sanitario si pongono in contrasto con i principi fondamentali in materia di “professioni” riservati alla legislazione statale dall’articolo 117, terzo comma, della Costituzione;
2. la legge della Regione Toscana n. 2 del 3 gennaio 2020, recante “Disposizioni sul circuito automobilistico e motociclistico situato nel Comune di Scarperia e San Piero. Modifiche alla l.r. 48/1994 e alla l.r. 89/1998”, in quanto alcune norme riguardanti le emissioni sonore derivanti dal circuito automobilistico e motociclistico del Mugello si pongono in contrasto con gli articoli 117, secondo comma, lettera s), e terzo comma, con riferimento alla tutela dell’ambiente e della salute, violando altresì i principi di cui agli articoli 2, 3, 9 e 32 della Costituzione, che garantiscono il diritto dei cittadini a vivere in un ambiente salubre. Il Governo ha deliberato l’impugnativa in considerazione dell’imminente scadenza del termine per proporre il ricorso, tuttavia, vi è la disponibilità a ritirare l’impugnativa in base agli esiti di una riunione che sarà immediatamente fissata con il Presidente della Regione Toscana, finalizzata a salvaguardare l’attività dell’autodromo nel rispetto delle norme statali di riferimento;

- **di non impugnare:**

-
1. la legge della Provincia di Bolzano n. 1 del 03/01/2020, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2020”;
 2. la legge della Regione Toscana n. 82 del 30/12/2019, recante “Partecipazione della Regione Toscana alle politiche dell’Unione europea. Modifiche alla l.r. 26/2009”;
 3. la legge della Regione Toscana n. 1 del 03/01/2020, recante “Nuove disposizioni in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. Modifiche alla l.r. 82/2009”;
 4. la legge della Regione Basilicata n. 1 del 20/01/2020, recante “Riordino della disciplina dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)”;
 5. la legge della Regione Basilicata n. 2 del 20/01/2020, recante “Disposizioni in materia sanitaria”;
 6. la legge della Regione Abruzzo n. 1 del 14/01/2020, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e ulteriori disposizioni urgenti”. **NDR: Le Elezioni regionali "corrano il rischio" di subire un rinvio, uno slittamento, se la "condizione coronavirus" dovesse rimanere tale? Il voto, in quelle previste per la Primavera, è a breve scadenza soprattutto per quanto riguarda la presentazione delle liste. E' giusto procedere, eventualmente in quella che potrebbe "rischiare" di essere la "sospensione della Democrazia"? Il voto "suppletivo" perchè si è tenuto? Non c'era emergenza o il dover attenersi alla "prudenza" due settimane o una addietro? Si terrà l'altro? Il votare non dovrebbe mai essere "sospeso". Di soluzioni tampone ce ne sarebbero potute essere o eventualmente potrebbero esserci ma**

al momento potrebbe sembrare che si agisca su una sorta di "onda emotiva" visto che si è "parlato" di DPCM, sostanzialmente "prudenziale". Allora, ci sono più motivi "sanitari" o più "paura e quindi prudenza"? Questa "prudenza" adottata è "omogenea" in tutti i comparti "socio-lavorativi"? Basta questa domanda per darsi una risposta.

Redazione - 06/03/2020 - Roma - www.cinquerighe.it